

## La Parola pregata

Citando il Fondatore all'inizio abbiamo detto che l'apostolato è un frutto, che il frutto viene dalla pianta e che la pianta siamo ciascuno di noi come persone. Per noi Paolini il frutto dipende in gran parte da come viviamo la nostra identità cristiana e carismatica, perché è in questo modo... che comunichiamo... con gli interlocutori del nostro apostolato.

(...) anzitutto il Paolino è una persona umana con le sue luci e le sue ombre, chiamata a lasciare che la grazia del Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Tale santità consiste nell'amore di Dio, che per primo ci ha amati, e nella perfetta unione con Cristo, da cui scaturisce e da cui riceve l'impulso all'amore verso il prossimo, vissuto concretamente nel servizio ai fratelli.

In questa realtà umana e cristiana aperta all'azione della grazia di Dio cerchiamo di rispondere alla nostra vocazione particolare, caratterizzata da almeno due proprietà. La prima è l'identità segnata dalla professione dei consigli evangelici mediante i voti (...).

L'altro aspetto si riferisce alla nostra realtà di "editore", caratteristica connaturale alla nostra identità e fortemente collegata con la comunicazione, una traccia che non definisce solo il nostro fare ma anche il nostro essere, secondo il senso che abbiamo ereditato dal nostro Fondatore: (...) «Il Padre Celeste *ab aeterno* è l'Editore del Figlio... Il Divin Figlio, Editore del Vangelo come Maestro Via, Verità e Vita... Lo Spirito Santo è l'Autore e l'Editore della Sacra Scrittura... Maria è l'Editrice del Verbo umanizzato». (...) Il Paolino, vivendo gli impegni propri del Battesimo e della vita consacrata, ispirato da Gesù (e dalla Trinità), in Maria e in san Paolo, è chiamato a essere "editore" (...) «Il Paolino che realizza questo compito non è solamente un "professionista" della comunicazione, ma è un "apostolo": una persona che, inserita nella comunità, vive l'esperienza della fede in Cristo sull'esempio di San Paolo, e diventa "testimone" della sua esperienza nelle forme e nei linguaggi della comunicazione attuale.

Lettera 2018 del Superiore Generale, Apostoli comunicatori, 2

## Pregiera

*Con Maria contempliamo i Misteri della Luce. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.*

### A Gesù Maestro

**G**esù, Maestro divino, ti adoriamo con gli Angeli che cantarono i motivi della tua incarnazione:  
«Gloria a Dio e pace agli uomini».

*Ti ringraziamo di averci chiamati a partecipare al medesimo tuo apostolato. Accendi in noi la fiamma dello zelo per Dio e per le anime. Riempi di te tutto il nostro essere: vivi in noi perché ti irradiamo con l'apostolato della preghiera e della sofferenza, delle edizioni e della parola, dell'esempio e delle opere.*

*Manda buoni operai alla tua messe; illumina i predicatori, i maestri, gli scrittori; effondi in essi lo Spirito Santo; disponi le menti ed i cuori ad accoglierlo.*

*Vieni, Maestro e Signore!  
Insegna e regna, per Maria,  
Madre, Maestra e Regina.*

*O Gesù Maestro, Via Verità e Vita:  
abbi pietà di noi.*

Beato G. Alberione

# Preghiamo insieme per le vocazioni



## Gennaio 2019

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: [imsa@tiscali.it](mailto:imsa@tiscali.it)

*Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo*

*Credo, mio Dio...*



### *Invocazione allo Spirito Santo*

*O Spirito Santo Paraclito,  
pieno di gioia inizio la preghiera  
con le parole del Veni Creator*

*“Donaci di conoscere il Padre,  
e di conoscere il Figlio”.*

*Sì, o Spirito del Padre,  
dolce ospite dell'anima,  
resta sempre con me  
per farmi conoscere il Figlio  
sempre più profondamente.*

*O Spirito di santità,  
donami la grazia  
di amare Gesù con tutto il cuore,  
di servirlo con tutta l'anima  
e di fare sempre e in tutto  
ciò che a lui piace.*

*O Spirito dell'amore,  
concedi a una piccola  
e povera creatura come me,  
di rendere una gloria sempre più grande  
a Gesù, mio amato Salvatore.*

*Amen!*

*Charles de Foucauld*

### *Dalla Sacra Scrittura*

Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio.

Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

*1Pt 4,10-11*



### *Dallo Statuto*

Per i membri dell'Istituto l'apostolato è essenziale. «Apostolato fedelmente esercitato non solo nel mondo, ma con i mezzi del mondo, valendosi delle professioni, attività, forze, luoghi, circostanze che rispondono alle condizioni dei secolari; ...ricorrendo pure a ciò che è nuovo ed ardito, sempre però nello spirito della Chiesa e secondo le proprie norme» (CISP 1298).

Avranno, comunque, una particolare attenzione circa l'uso dei mezzi tecnici e organizzativi moderni per fini apostolici (cf AD 20,54).

*Statuto art. 27*

### *Considerazioni*

Il nostro Statuto, al n. 28, prosegue: «L'apostolato si dovrà compiere usando tutti i mezzi più efficaci, in primo luogo: la preghiera, “anima dell'apostolato” (cf UPS I, 22), il sacrificio..., il buon esempio....»

Coloro che ne hanno le doti e le possibilità non ruscino di occupare incarichi di importanza e responsabilità: “Tutto, natura e grazia e vocazione, per l'apostolato” (cf AD 100)».

Tutte siamo coinvolte nell'apostolato, nessuna si può dire esclusa.

S. Paolo ci ricorda che «A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» (1Cor 12,7) e che tutto viene dall'unico Spirito che cerca persone aperte e desiderose di accoglierlo dentro di sé.

Lasciandoci riempire, cercando una relazione sempre più intima e profonda con il Signore possiamo diventare, per grazia, testimoni dello Spirito, permettendogli di parlare agli uomini di oggi, per la loro edificazione, esortazione e conforto.

Siamo mandate ad annunciare l'essenza di Dio, l'Amore, perché ne abbiamo fatto esperienza; mandate a questa generazione concreta: il vicino di casa, la collega di lavoro, la cognata, il nipote ...con coraggio e delicatezza e gioia.

Perché annunciare e manifestare la buona notizia dell'amore di Dio incarnato per noi è rendere culto alla SS. Trinità nel profondo del nostro essere.

Maria, che nella sua vita ha sempre donato Gesù: ai pastori, ai Magi, ai discepoli interceda perché ognuna di noi lo possa manifestare a tutti.